

perche' quella persona mai mi parlò di provisione alcuna, et credo dicere che haveramo 1000. Scudi x uno, non mi potendo dopo tanto tempo la summa particolare. Da ciò uno degli inquittoni mosso sperar il negozio, non lo vidi più, sicche' altri tornarono diverse volte a confortarmi, ma quel de l.^a Morruigo ne mostrava premura che gli altri proteggiavano per la stanza senza curagene e perche' io bramavo stringermi di là, dissi il Confidente trovarsi a Genova, dove aveva le Lettere sue, offerendami di andarlo a trovare, come quei S.^{ti} mi mandarono in compagnia il Signor Mercantonio Velutello, perche' se associassi con quel tale, che con lui sepo aveva da trattare. Andai a Giacenza, et mi infermai mortalmente, dove il Velutello dopo alquanti giorni mi lasciò moribondo fingendo che tornava presto, ma io non lo vidi più. Ripanato ch'io fui, mentre mi tratteneva a ricuperare le forze, non s'è per qual rispetto io fui fatto Prigione dove mi tennero per certo tempo senza pratica di alcuno; Alla fine venne un Ministro del S.^r Duca e m'interrogò s'io sapevo perche' io era fatto Prigione, et in oltre mi replicò, che degli Conto di me a S.^r D. et a che effetto mi ero trattenuto tanto tempo in Giacenza, alla quale feci sapere quanto io avevo pagato in Venezia, et come Capitato per servizio di quei Signori in Giacenza, io mi era infermato da che era nata la mia lunga dimora in quella Città. Dopo che fui subito liberato, e infermai a Napoli dove mi sono trattenuto il più tempo. Un Compare di quel Ferranucci, che m'accompagnò in Venezia, mentre io mi trovavo a Roma alla fine di Giugno pagato mi stimolò di tornare come lo stesso Ferranucci me ne fece gagliarda istanza in Napoli, offerendomi cose grandi per parte di quei Signori, ma io che temmi sempre di esser stato gabbato in farmi inchinare il signor Badoaro, che non mi fu nominato da chi mi faceva fare l'offerta, et in farmi andare a Venezia, dove conosci per usata molto più acortezza sopra il Badoaro, del quale facesse semplice menzione che sopra gli altri, ch'io avevo offerte proprie Lettere, siccome non velti più trattare con Residenti, né con Ministri di quella Reg.^a, con tutto che ne fessi più volte intitato, non diedi orecchie a quelle nuove proposte, anzi

deden.